

VENERDI' A MILANO CRITICHE DAL SINDACATO DEI VIGILI DEL FUOCO

Prove tecniche di attentato: va in scena la prima esercitazione antiterrorismo

Duemila agenti, duecento comparse, tre location: il Malpensa Express Linate e la metropolitana

Fabio Poletti

MILANO

Sarà un kolossal con 200 comparse a fare da vittime e 2000 operatori di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e croce rossa, nella parte dei salvatori. Sarà la prima gigantesca rappresentazione di un evento già andato in onda a New York, Madrid, Londra e Sharm el Sheik. Tutto è quasi pronto: venerdì prossimo a Milano andrà in onda la prima esercitazione antiterrorismo italiana. Tre gli scenari ipotizzati: una bomba sul Malpensa express, il treno che collega la città con l'aeroporto; un ordi-

gno nella sottostante stazione della metropolitana; il dirottamento di un pullmann carico di finti turisti allo scalo di Linate, preso di mira da un terrorista individuato al check-in prima di salire su un aereo. La simulazione inizierà a mezzogiorno e andrà avanti per un'ora e mezza. I disagi, promettono gli organizzatori, saranno contenuti: treni e metropolitana si fermeranno per pochi minuti ma la zona intorno all'area delle operazioni sarà transennata per un raggio di duecento metri.

Più che critici di fronte alla simulazione i sindacati dei vigili del fuoco. «Sarà una recita ad uso e consumo dei media. Non è altro che una sceneggiata napoletana», ironizzano. «Tra Milano e provincia in servizio ci sono 110 vigili. Quel giorno ne saranno mobilitati il doppio, prestati da altre province oppure a riposo e richiamati apposta.

Come se non bastasse non esiste alcun coordinamento interforze. In caso di attacco terroristico ci troveremo a improvvisare. Si tratta di una rappresentazione che non rispecchia la realtà». Piccata la replica dal comando: «Oltre ai vigili effettivi saranno mobilitati anche i volontari. In caso di necessità possono essere attivate anche le colonne mobili regionali Siamo pronti per qualsiasi evenienza».

Che l'Italia e Milano in particolare, possano essere obiettivi di attacchi terroristici, lo si dice da sempre, in particolare dopo ogni attentato come quelli alle stazioni di Madrid o alla metropolitana di Londra. Non ci sono segnali recenti sul rischio di attentati imminenti, ma la simulazione avrà lo scopo di verificare eventuali falle nel piano di emergenza che prevede la mobilitazione di tutti gli ospedali, dove venerdì arriveranno

in pochi minuti oltre duecento finti feriti. «Se qualcosa non andrà, vuol dire che la simulazione è servita a qualcosa», mette le mani avanti il Questore Paolo Scarpis. «Vogliamo verificare la capacità di risposta del nostro Paese di fronte a un attacco terroristico», mette tutta la buona volontà di cui è capace il Prefetto Bruno Ferante. Di emergenze simili Milano ne ha viste almeno due negli ultimi anni, la tragedia di Linate dell'otto ottobre 2001 e lo schianto del Pirellone il diciotto aprile dell'anno dopo: «Allora non eravamo preparati ad affrontare un'emergenza terroristica anche se le risposte furono considerate efficienti». La speranza di tutti è che l'esercitazione rimanga solo una finzione. Anche se in alcuni forum universitari - www.studentistatale.it - c'è chi ipotizza che nel giorno dell'esercitazione in cui due zone di Milano saranno ipercontrollate dalle forze dell'ordine, altri obiettivi sguarniti potrebbero essere facili preda di qualche kamikaze di passaggio. Ma per questo non c'è che da affidarsi a Padre Pio, il santo di Petralcina che si celebra proprio quel giorno. LA STAMPA

21-08-05

LA POLEMICA

I pompieri: «Siamo pochi potremmo non bastare»

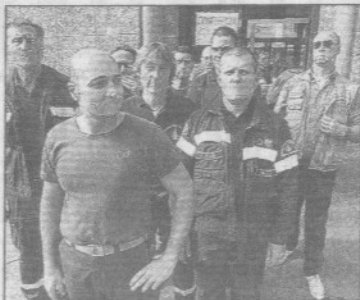
A due giorni dall'esercitazione antiterrorismo non potevano mancare le polemiche. Ieri mattina i rappresentanti sindacali dei Vigili del Fuoco ieri hanno protestato con una conferenza stampa davanti alla sede del comando di via Messina. In agitazione per il rinnovo contrattuale, Rsu e Rdb (rappresentanti sindacali di base) criticano l'iniziativa. «La gente vedrà il doppio degli uomini normalmente a nostra disposizione» ha detto Paolo Nardiello delle Rdb. In tema è intervenuto anche Giovanni Pace delle Rsu: «Come organico siamo ridotti all'osso in caso di emergenza le forze potrebbero non bastare». Parole smentite da Dante Pellicano. Il nuovo comandante dei vigili del fuoco ha specificato: «Nel nostro comando abbiamo oltre mille vigili del fuoco. Sono più di 250 unità permanentemente in servizio. Siamo pronti per qualsiasi evenienza».

11. GIORNALE 21/10/05

Pompieri in rivolta: «Una recita, qui manca tutto» Il comandante: «Siamo in mille, pronti a scattare»

MILANO — Anche una finzione come quella di venerdì avrebbe bisogno di verità. E la verità, secondo la Rsu e altre sigle sindacali dei vigili del fuoco, è che mancano uomini e mezzi perché il Corpo possa garantire in qualsiasi momento - anche nell'eventualità d'un vero attacco terroristico - una pronta ed efficace risposta. In più, non esisterebbe tuttora alcun coordinamento interforze: «In caso di attacco, ci troveremo a improvvisare. Quella di venerdì è una recita a uso dei media, che non rispecchia la realtà». La denuncia è stata lanciata in una conferenza stampa all'aperto, davanti al comando provinciale in via Messina, mentre alcuni vigili del fuoco in divisa si mostravano con la bocca tappata da un nastro adesivo (nella foto).

«Noi - diceva **Giovanni Pace**, coordinatore della Rsu - siamo pronti in qualsiasi momento, ma chiediamo a chi di competenza di assumere nuove forze, perché i carichi di lavoro sono eccessivi per tutti». I conti, spiegavano i rappresentanti sindacali, sono presto fatti. L'organico prevede 1.500 persone («Come per Roma e Napoli»). Siamo invece in 940, un numero non sufficiente a coprire i nostri quattro turni di lavoro. Tenendo conto di assenze per malattie, ferie



e riposi, ci ritroviamo in circa 150 per turno. E ci sono da coprire 11 distaccamenti».

Nella esercitazione di venerdì, dicevano i delegati, saranno impegnati circa 200 vigili, quasi tutti volontari. «Come si trovano i fondi per le esercitazioni, vorremmo che si trovasse i soldi per la nostra formazione. Con gli attuali carichi di lavoro, già in caserma non riusciamo a fare le nostre

esercitazioni ma soltanto interventi. Chiediamo che in Lombardia vengano assunti i vincitori di concorso, in deroga a quanto avviene in altre Regioni».

Alla denuncia della Rsu ha replicato in giornata lo stesso comandante **Dante Pellicano**: «Il coordinamento esiste, e avviene in Prefettura. Lo dice la legge, non io». Poi, sull'organico: «Nel nostro comando abbiamo oltre mille vigili, divisi in quattro turni. Sono più di 250 unità permanentemente in servizio: siamo pronti per qualsiasi evenienza». In quanto alla partecipazione dei vigili del fuoco all'esercitazione di venerdì, il comandante spiegava che «ai vigili in servizio si affiancano i vigili volontari. Inoltre possono essere attivate, in caso di necessità, le colonne mobili regionali».

IL GIORNO 21-08-05 P. Lot.

La grande prova antiattentato

LA REPUBBLICA MI
21/05/05

Venerdì durerà un'ora, impegnati 2000 uomini

LORENZA PLEUTERI

CI SARANNO anche i truccatori, chiamati a dipingere con ferite e lesioni verosimili gli oltre 200 figuranti, tra le duemila persone schierate venerdì in città per la prima grande esercitazione antiterrorismo organizzata in Italia. O meglio, per le tre esercitazioni in programma. Nell'arco di pochi minuti, a partire dalle ore 12, scoppierà una bomba sul Malpensa Express approdato alla capolinea delle Ferrovie Nord di Cadorna, «un ordigno simulato con un fumogeno che non fa rumore, per non spaventare nessuno». Poi, alla fermata della metropolitana, un'altra bomba esploderà su un convoglio della linea 2 approntato per l'occasione. Alle 12.50, al parcheggio di Linate, i carabinieri dei Gis bloccheranno un presunto terrorista in fuga su un bus con il conducente in ostaggio. Intanto anche Palazzo Marino verrà sgomberato.

Imponente lo schieramento di forze dell'ordine,



Il prefetto Ferrante

soccorritori, medici, tecnici, operatori, compresi gli psicologi pronti ad occuparsi dei cittadini spaventati e traumatizzati. Si sfiora quota duemila. Solo la Questura — dove si attiverà una ipertecnologica sala crisi, connessa con la prefettura e con il Viminale — metterà in campo 169 agenti, 1 elicottero, 37 macchine, 7 furgoni attrezzati, un veicolo speciale dotato di un sistema a fibre ottiche in grado di effettuare riprese fino a 60 metri di profondità. I carabinieri, 182 in tutto, con 45 mezzi a disposizione, a Linate manderanno avanti i Gis, i reparti speciali. La polizia locale aggiungerà 160 tra uomini e donne, la Finanza 34 militari. I pompieri saranno 123, «più di quelli normalmente in servizio in un turno normale», osservano polemicamente i sindacati. Un esercito, insomma. Dove i «civili» saranno solo quelli degli uffici e degli enti coinvolti. I ruoli dei terroristi, dei morti e dei feriti — 230 in tutto, — saranno interpretati da 170 operatori della protezione civile e da 60 della Croce Rossa.